

ITALIETTA BATTUTI ANCHE DAGLI USA

Dopo l'Uruguay la Nazionale perde di nuovo
Basta un gol di Dempsey per decidere la gara
Bocciati gli esperimenti, si salva solo Borini

MASSIMO DE MARZI

Prove tecniche di Europeo poco confortanti. A Genova, nell'ultimo test amichevole prima della fase finale di Euro 2012, l'Italia esce sconfitta per la prima volta nella storia dagli Stati Uniti, con il gol di Dempsey che decide nella ripresa. Nazionale sperimentale, partita amichevole di scarso spessore tecnico, amichevole anche la partecipazione del pubblico di Marassi (si è giocato in un silenzio quasi irreale, con ampi spazi vuoti sulle tribune), con molti giocatori azzurri che in campo camminavano e avevano la testa al campionario. Per Cesare Prandelli poche le note liete, malgrado il ct nel dopo gara abbia vestito i panni del buon padre di famiglia: «La squadra mi è piaciuta come spirito e impegno, possiamo fare un grande Europeo». Ma alla vigilia era stato più sincero e convincente: «Questa nazionale si sente sopportata».

Difficile dargli torto, visto come è stato affrontato questo test da molti degli atleti scesi in campo, preoccupati più di salvaguardare caviglie e ginocchia per le sfide del weekend invece che provare a onorare la maglia. Fossero rimasti con i club, avrebbero fatto allenamenti più intensi di come sono stati affrontati i primi 70 minuti di ieri, solo l'arrembaggio finale (malgrado la girandola dei cambi) ha visto gli azzurri provarci con un po' di ardore e giocando su ritmi decenti.

Dopo un avvio discreto, molti gio-

icatori si sono limitati a corricchiare contro la nazionale allenata da Klinsmann. Che, dopo aver tenuto botta senza troppo soffrire, col passare dei minuti è uscita dal guscio, intuendo che la bestia azzurra non era poi così brutta. Un paio di calci di punizione hanno chiamato al lavoro Buffon prima dell'intervallo, poi nella ripresa Altidore ha innescato al tiro Dempsey, Barzagli e la difesa italiana sono rimasti sorpresi, così la nazionale a stelle e strisce ha confezionato la sorpresa. A quel punto Prandelli ha provato a dare la scossa, facendo alzare dalla panchina l'ex idolo della Genova blucerchiata Pazzini e Borini, che ha onorato l'esordio correndo, sfiorando il gol e giocando col massimo impegno. Ma non è bastato per raddrizzare la baracca. Per carità, in gare come queste non è il risultato che conta, ma allora ci si domanda perché a cento giorni dagli Europei si organizzino amichevoli di questo genere che non sanno scaldare né il cuore dei tifosi né quello dei giocatori?

Prandelli aveva iniziato con Barzagli e Ogonna (dalla B col Torino alla nazionale) coppia centrale e Mag-

Assenze

Non si può tenere fuori Balotelli ma neanche Totò Di Natale

gio-Criscito sugli esterni, il trio Pirlo-Marchisio-Nocerino in mezzo al campo, con Thiago Motta rifinitore al servizio della strana coppia Matri-Giovinco. La difesa ha corso zero rischi per un tempo, merito soprattutto di un Ogonna convincente, ma



Clint Dempsey esulta dopo il gol

ha avuto pochissimo in fase di spinta dai due esterni, in mezzo al campo si è visto un Pirlo andare a scartamento ridotto rispetto a quello che guida con maestria la Juve, Nocerino ha fatto il suo ma non è un fine dicatore mentre Marchisio, in azzurro come in bianconero, ha confermato di vivere un periodo poco brillante. Avendo un Motta rifinitore per l'occasione, ma non a suo agio in quel ruolo, l'attacco ha ricevuto pochi palloni, ma Matri spesso si è fatto pizzicare in fuorigioco e la 'formica atomica' Giovinco, pur facendo molto movimento, ha concluso solo una volta nello specchio della porta.

In vista degli Europei sarà fondamentale recuperare alla causa Balotelli, escluso da questa tornata di convocazioni in nome del codice etico,

per la lunga squalifica rimediata con il Manchester City. L'ex interista è un cavallo pazzo, ma ha qualità da vendere e vicino a lui potrebbe trovare spazio uno che ha il gol nel sangue e l'azzurro lo conosce bene come il capitano dell'Udinese Totò Di Natale. Per il resto, gli uomini che voleranno in Polonia sono quelli già noti, con Ogonna che può puntare a far parte del gruppo ed essere l'alternativa alla coppia Chiellini-Barzagli.

Ma per dare una mano vera a Prandelli, consentendo al ct di non dover attendere la seconda metà di maggio per lavorare con i giocatori, servirà anche «la buona volontà dei club nel concedere i giocatori per qualche stage», come ha chiesto il presidente Abete. Chissà se questa nazionale sopportata saprà riuscirci. ♦